

**Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici della Liguria**

via Balbi, 10
16126 GENOVA

Alla c.a. dell'arch. **Rossella Scunza** e
arch. **Alberto Parodi**

*Funzionario Responsabile e
Referente scientifico per l'attività di
schedatura digitalizzata sul portale SIGECweb*

Genova, 06/07/2015

OGGETTO: Relazione storico-artistica sulla chiesa di Santa Matilde e canonica di Andora, compilata dall'incaricata per la schedatura Maria Luce Gazzano.

I terreni sui quali sorgono gli edifici oggetto di studio sono pervenuti ai Canonici Regolari Lateranensi attraverso il seguente percorso.

Alla data di redazione del Catasto Napoleonico 1811, i terreni sui quali sorgeranno il Seminario e la Chiesa di Santa Matilde, risultano privi di costruzione, sono ad uso agricolo e di proprietà del Marchese Maglione.

Il 17 giugno 1906 divengono proprietà di Maglione Marchese Giuseppe fu Stefano per successione di Maglione Stefania di Giuseppe, come da certificazione dell'ufficio delle successioni di Genova, rilasciato in data 17 agosto 1916. Il

17 gennaio 1925, tramite scrittura privata, il Marchese Maglione Giuseppe fu Stefano concede in locazione a Tornatore Monsignor Giacomo fu Benedetto, una piccola casa colonica con annesso frantoio, formante un corpo unico che confina con il torrente Merula, sita in Andora San Giovanni, regione Chiappone, con annesso terreno.

Nell'anno 1929 il Reverendo Don Giacomo Tornatore, procede alla costruzione della chiesa e di un edificio adibito ad uso collegio e seminario con la denominazione "*Seminario di Santa Matilde*" inglobando nel volume del seminario la costruzione esistente.

In data 8 giugno 1935 Monsignor Giacomo Tornatore fu Benedetto, acquista dal Marchese Maglione Giuseppe fu Stefano, i terreni e i fabbricati che già aveva in affitto con atto notarile redatto dal Dott. Paolo Cassanello iscritto presso il collegio notarile di Genova.

In occasione della compravendita di terreni e di immobili, viene anche registrata la scrittura privata riguardante l'affitto degli stessi, agli atti privati e demanio di Genova, al numero 5364 volume 352, in data 3 gennaio 1935.

In data 6 ottobre 1937, con atto del Notaio De Nobili, la proprietà fu donata alla Procura Generalizia dei Canonici Regolari Lateranensi.

Nel corso degli anni la destinazione d'uso degli edifici è sempre stata quella di seminario dei Canonici Lateranensi, anche se, da un confronto tra le planimetrie del 1950 e del 1964 emergono trasformazioni di alcuni vani interni e cambiamenti di destinazioni d'uso di svariati locali; i terreni furono destinati ad orto irriguo (particella 126 e 421), a frutteto, a pollaio, a campo sportivo.

Il 02 novembre 1963 un'alluvione procurò danni alla parte più antica del complesso, il corpo di fabbrica adiacente al fiume, nel quale sono inglobati la casa colonica e il frantoio; il 29 luglio e il 06 dicembre del 1963, l'ing. Assalini effettuò due sopralluoghi e redasse una relazione tecnica concernente lavori di rinforzo e di sistemazione del seminario. Sulla base di questa relazione il Prof. Dr. Ing. Giovanni Selva, indicò al Rev. Don Giacomo Saladino, Direttore del Seminario, i lavori urgenti da effettuarsi prima dell'inizio delle piogge autunnali; questi riguardavano sottomurazioni delle fondazioni lungo i lati verso il torrente Merula, la stuccatura delle lesioni esistenti a piano terreno e, al primo piano, rifacimento dello spigolo D a piano terreno. La chiesa è interessata solo da piccoli interventi superficiali.

Ragioni diverse indussero il vescovo di Albenga, Mons. Alessandro Piazza, a proporre Santa Matilde come parrocchia, proposta accettata dal Capitolo Provinciale dei Canonici Regolari Lateranensi del 1973.

Dal 1925 al 1955, infatti, il seminario lateranense di Santa Matilde era l'unico in Italia nonostante le concomitanze di Gubbio, Lucca e Coronata (Genova). La scarsità di vocazioni, la presenza al Nord dell'altro seminario Canonico, la collocazione troppo decentrata rispetto al resto d'Italia, ed altre ragioni ancora, indussero a chiudere il seminario e a pensare ad una diversa presenza in Andora.

Il 02 dicembre 1973 la nuova Parrocchia iniziò il suo servizio pastorale per una popolazione di circa 1300 fedeli e ad una popolazione estiva dieci volte superiore. La piccola cappella risultò subito insufficiente anche solo per i fedeli residenti ed urgente si fece la necessità di una nuova chiesa. I criteri che avrebbero orientato la progettazione della nuova chiesa, si definirono chiaramente nel 1979 ed emersero dalle esigenze di una "chiesa edificio" che rispondesse alle istanze liturgiche e pastorali espresse dal Concilio, cioè fosse moderna nella concezione architettonica, fosse artisticamente valida, e avesse le caratteristiche di "apertura" e di "accoglienza" sia in termini spaziali che ideali.

La nuova chiesa è dedicata alla "*Vergine dell'Accoglienza*", il progetto è dell'architetto Eugenio Abruzzini, ed è stata consacrata il 04 dicembre 1982.

L'08 dicembre 1985 viene completata la pavimentazione esterna della chiesa.

La realizzazione della Nuova Chiesa ha comportato una variante catastale; nel foglio di mappa 45 C sparisce il mappale 421 che si fonde col 126 diventando 126/a e 126/b.

Negli ultimi anni si era manifestata la necessità di sostituire il manto di copertura della chiesa e del seminario che erano stati oggetto di soli interventi di manutenzione ordinaria. Il manto di copertura del tetto del seminario è in tegole marsigliesi mentre quello della chiesa è in eternit.

Dopo il considerevole importo dell'opera (circa 200.000€) si era preventivato un periodo di 7/8 anni per l'esecuzione, facendo i lavori in diversi tempi man mano che si fosse riusciti ad accantonare l'importo sufficiente per pagare una parte dei lavori.

Il tetto della chiesa di Santa Matilde, fatto in ondulato di eternit contenente amianto, da un esame eseguito da un tecnico, risultava in buono stato di conservazione, pertanto sarebbe stato l'ultimo ad essere fatto.

Recentemente è stata presentata la pratica in Comune per abbattere alcune piante vicino alla chiesa di Santa Matilde. In attesa dell'autorizzazione, purtroppo, un forte vento ha spezzato i rami di uno degli alberi e li ha fatti cadere e rotolare sopra il tetto causando la rottura di alcune lastre di eternit e danneggiandone altre.

Si è provveduto immediatamente a mettere in sicurezza il tetto, coprendolo con un idoneo telo di plastica, ma il danno recato ha reso urgente la sostituzione del manto di copertura del tetto della chiesa, modificando così la tempistica e l'ordine di esecuzione dei lavori, per evitare che la polvere di amianto si propagasse nella zona. I materiali per la realizzazione del nuovo manto di copertura, caratterizzati da un peso maggiore di quello delle lastre di eternit, ha reso necessario il rinforzo della struttura lignea della Chiesa di Santa Matilde.

Nel 2011, l'intervento per un impianto campanario della chiesa, realizzato dall'ing. Sandro Cosentino.

La vecchia chiesa di Santa Matilde, costruita nel 1929 presenta un impianto a navata unica con copertura in capriate lignee; la facciata è intonacata mentre il prospetto laterale libero si presenta in mattoni faccia a vista. Internamente le pareti sono intonacate, si segnala la presenza di un affresco la cui realizzazione si colloca tra gli anni 1930 e 1953.

In seminario è caratterizzato da unse rie di elementi di pregio, internamente ed esternamente; tra questi un pregevole decoro liberty che si sviluppa lungo la parte alta delle facciate ancora in buono stato di conservazione; la scala di distribuzione interna, nella parte più antica in metallo finemente lavorato con mancorrente in legno massiccio.